

L'Istituto per lo studio di politica internazionale

## NEL « SEMINARIO » DIPLOMATICO DI MILANO hanno insegnato Montini, Home ed Erhard

L'Ispi, presieduto da Alberto Pirelli, prepara i giovani destinati ad occupare posti di grande rilievo negli organismi internazionali - Conferenze delle più alte personalità del mondo contemporaneo

Milano, capitale economica del nostro Paese, si trova già da tempo all'avanguardia — e non solo in Italia — in un settore che potrebbe sembrare il più contrario all'indole dei milanesi: gli studi di politica internazionale. Potrebbe sembrare il più lontano, abbiamo detto, e invece non lo è, perché l'interdipendenza sempre più stretta fra politica ed economia — a livello sia internazionale che nazionale — ha già da tempo fatto risaltare l'importanza dell'analisi politica degli avvenimenti internazionali per le stesse previsioni degli operatori economici: si pensi all'andamento degli scambi internazionali o all'importanza dell'esatta conoscenza e valutazione della situazione interna di un Paese per gli investimenti che una grande industria deve in esso effettuare. E' stato quindi non soltanto un alto di illuminata politica culturale, ma anche un consapevole venire incontro alle esigenze della nostra città la fondazione, ad opera d'un gruppo di studiosi e di docenti milanesi, dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), presieduto sin dai primi tempi da uno dei più eminenti uomini della vita economica italiana: Alberto Pirelli.

Già da molti anni l'I.S.P.I. vive il suo compito di studio e informazione mediante una serie di pubblicazioni che gli procurano i più concordi

apprezzamenti in Italia e all'estero: fra esse figurano un settimanale di politica internazionale (l'unico in Europa) che offre un panorama settimanale dei fatti internazionali illustrato dalla più vasta documentazione, un annuario di politica internazionale, varie collane di studi e di monografie. Da qualche anno, lo sforzo dell'I.S.P.I. si è però concentrato verso la preparazione mediante l'insegnamento diretto: preparazione dei giovani milanesi che aspirano alla carriera diplomatica, preparazione dei giovani da immettere nei quadri della diplomazia multilaterale delle organizzazioni internazionali e della diplomazia privata dei grandi complessi industriali cittadini, preparazione dei funzionari e dei dirigenti delle aziende che si trovano quotidianamente a contatto con problemi internazionali. E' nato così il « Seminario per il perfezionamento negli studi di politica internazionale » che entra nel suo XIV anno di vita e che può già documentare il suo successo non soltanto con il numero dei suoi allievi che ricoprono posti di notevole responsabilità nelle carriere internazionali ma anche con l'elenco delle personalità che figurano fra i suoi docenti. Hanno tenuto conferenze all'I.S.P.I., in epoca recente, l'attuale Pontefice Paolo VI, il premier britannico Home, il cancelliere tedesco Erhard, il ministro Heath

(che ha inaugurato i corsi di quest'anno), illustri uomini di Stato, eminenti diplomatici, studiosi e personalità dell'economia.

Sorto con mezzi modesti e con fini limitati — che trovano ancora un'eco nel suo nome — il Seminario si è progressivamente ampliato: obbedendo soprattutto ad un'esigenza nel campo degli studi e nel campo della formazione professionale propria della nostra città. Attualmente, il Seminario costituisce un'utile integrazione dell'insegnamento universitario: il suo anno accademico ha la durata di quello dell'Università, l'organizzazione del suo insegnamento ha un carattere articolato ed esauriente e prevede, accanto a cicli di lezioni aventi un tema particolare (tratto dai più diversi settori della cultura che vanno dalla storia — come il ciclo sui Concili nei rapporti internazionali — all'economia — come il ciclo sulle fonti di energia —) e all'insegnamento delle lingue straniere, sei corsi fondamentali: storia diplomatica, diritto internazionale, economia internazionale, metodologia, problemi del giorno e organizzazione internazionale. Nell'ambito dei vari corsi, la scelta dei docenti e il metodo d'insegnamento sono conformi a criteri già collaudati, che assicurano l'indispensabile serietà scientifica e permettono agli allievi di acquisire — anche attraverso il contatto diretto

con eminenti personalità che verranno a tenere conferenze all'I.S.P.I. nel quadro degli insegnamenti fissati — una immediata conoscenza dei problemi della vita internazionale contemporanea, delle personalità in essa attive e degli ambienti che la caratterizzano, di formarsi, inoltre, l'orientamento e la preparazione pratica necessari per le professioni che intendono seguire.

Gli allievi « frequentatori » (in numero chiuso) sono tenuti alla frequenza alle lezioni e alla partecipazione continua all'attività del Seminario (specialmente esercitazioni scritte ed orali). Questa categoria gode di particolari vantaggi al termine dell'anno accademico. Lo Istituito potrà rilasciare agli allievi frequentatori un certificato di profitto. L'ammissione alla categoria avviene a seguito di un colloquio inteso a stabilire l'idoneità dell'aspirante.

Ci sono poi gli allievi « uditori »: neo-laureati o studenti universitari che desiderano incominciare ad orientarsi nei loro studi e nella professione, o che non sono in grado di poter garantire un'assidua partecipazione ai lavori del Seminario.

Un'altra categoria è quella degli « assistenti », cioè coloro che desiderano semplicemente assistere ai corsi per aggiornarsi sui vari problemi internazionali. Infine i « collegati »: sono i non residenti a Milano che non possono partecipare

regolarmente alle lezioni e desiderano seguire le attività del Seminario ricevendo dispense, resoconti delle conferenze e delle « tavole rotonde », bibliografie, programmi etc.

Per l'ampiezza dei temi trattati e per la serietà che ne caratterizza l'organizzazione, il Seminario è diventato un elemento di rilievo del panorama culturale cittadino. Anche quando, però, diventa un punto di attrazione per far passare sotto gli occhi dei milanesi le grandi personalità del mondo contemporaneo o un punto di incontro fra diplomazia ed industria, cultura e politica estera, il Seminario resta sempre soprattutto una scuola per i giovani ed un metodo d'insegnamento: una scuola di una materia che non si può insegnare solamente con lo scritto e un metodo che non si pone in antitesi con i metodi tradizionali, ma che, al contrario, mira a servirne rendendoli adatti al proprio scopo. Il successo incontrato nella preparazione per le varie forme di diplomazia (diplomazia tradizionale, diplomazia multilaterale degli organismi economici internazionali, diplomazia privata dei grandi complessi economici) testimonia della bontà di questo metodo che lo I.S.P.I. si sforza continuamente di perfezionare e di propagare per i giovani.

Lector